



# Strade del Vino

Le Colline del Prosecco

Un nuovo modo di Fare turismo nel Veneto **di Luciana Sidari**

**L**e Strade del Vino aderenti al progetto presentato al Vinitaly 2018 dalla Regione Veneto sono 11: l'anno del riconoscimento, il numero dei soci, quello delle aziende agricole possono variare, ma è giusto ricordare che la prima di queste ad avere il riconoscimento, nel 1999, fu la Strada del Vino Soave. Seguirono la Strada del Vino dei Colli Berici, la Strada del Recioto e vini Gambellara Doc, la Strada del Vino Valpolicella, la Strada del Torcolato e dei vini di Breganze, la strada dei Vini doc Lison-Pragmaggiora, la Strada del Vino Lessini-Durello, la Strada del Vino Colli Euganei, la Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano-Valdobbiadene, la Strada del Vino di Arcole DOC e la Strada del Radichio Rosso di Treviso e variegato di Castelfranco.

## Tra grandi cantine e viticoltori "eroici"

Sono verdi strade, di pianura, di collina, a volte quasi di montagna, che idealmente da Venezia portano nel territorio vicentino, nel veronese, nel padovano, nel trevigiano e nel caso dei vini doc di Lison Pragmaggiora, in un territorio di confine tra Venezia, Treviso e Pordenone. Su queste strade sono presenti sia i grandi produttori, famosi in tutto il mondo, campioni di export, sia "viticoltori eroici" esponen-

ti di un fenomeno ormai mondiale, che interessa la viticoltura europea, come quella del sud America e del medio Oriente. Sono vignaioli estremi, che coltivano e producono grandi vini nei pendii più impervi come nelle piccole isole, limitate e preziose quantità ottenute a altitudini particolari o in terreni e situazioni avari di resa; oppure produttori che decidono di produrre vini biodinamici, biologici e senza solfiti.

## Ai degustatori l'ardua sentenza

L'elenco delle strade è arido, ma necessario, per capire di quali "ricchezze" stiamo trattando: paesaggistiche, storico-artistiche, economiche, ricettive, umane. Ogni strada, infatti, lavora per farsi conoscere da turisti fai-da-te, gruppi leisure, organizzatori di incentive, per offrire le specialità locali: vini, olio, salumi, formaggi, piatti tipici che si tramandano dall'antichità, e uno standard di qualità nella ricettività, per tutte le tasche.

## La Strada del vino Soave

Soave è un delizioso borgo (il nome ricorda le popolazioni barbariche che l'abitavano) visibile dall'autostrada A4, situato a 20 km da Verona e 80 da Venezia, posizionato ad est della provincia scaligera e confinante con la vicina Vicenza. La zona collinare del Soave rappresenta

una meta turistica sempre più scelta dagli italiani, da tedeschi nord europei e recentemente cinesi, grazie anche ai collegamenti autostradali e ferroviari. Il borgo è dominato dal Castello, al quale si arriva con una piacevole camminata, che permette una volta giunti alla meta, di dominare la distesa di colline segnate dai vigneti che producono le uve garganega che una volta lavorate danno il famosissimo vino Soave. In questo contesto non è stato difficile dare il via ad un percorso circolare ideale di circa 50 chilometri tra vigneti, pievi e castelli che toccano i tredici comuni interessati alla Denominazione e che abbraccia i cru più qualificati per la produzione del Soave. La Strada del Vino Soave nasce con l'obiettivo di offrire un pacchetto completo di proposte e di servizi: chi ama la cultura e l'arte ad esempio può contare non solo sull'indubbia bellezza paesaggistica della zona, il più grande vigneto d'Europa per estensione con i suoi 6 mila e 600 ettari, ma anche chiese romaniche, ville, castelli e musei.

### La Strada dei Vini Colli Berici

La Strada comprende la zona collinare che unisce la pianura padana ai Colli Eu-

ganei, a sud di Vicenza. In queste basse colline calcaree, dove la coltura della vite ha origini antiche quanto la presenza dell'uomo e dove il clima particolare permette anche la coltivazione dell'olivo, si snoda un itinerario ricco di presenze architettoniche ed artistiche, molto interessanti per gli amanti delle Ville venete. Tra queste, in particolare, Castello Marini a Barbarano Vicentino, Rocca Pisana a Lonigo, Villa Da Schio a Costozza, Villa Da Porto "La Favorita" a Monticello di Fara e Villa Pigafetta - Camerini a Mossano, Villa Trento - Carli a Longare; il Santuario della Madonna di Monte Berico e le ville Palladiane della zona di Vicenza (Villa Americo - Capra detta la "Rotonda" e Villa Valmarana detta "ai Nani"), città patrimonio culturale dell'Unesco.

### La strada del Recioto e dei vini di Gambellara Doc

Sul confine con la provincia di Verona, la cittadina di Gambellara ha l'aspetto di un tranquillo paese di campagna, raccolto attorno alla Parrocchiale, ma detiene il vanto di ospitare la più importante azienda privata d'Italia, la Casa Vinicola Zonin, meritevole di segnalazione turistica per le sue collezioni di carattere enoico: carri



Veduta sulla strada dei Colli Berici

vinari, torchi e altri cimeli, ma anche una collezione di calici, in maggior parte d'ambito veneto, e di cavatappi, d'ogni dove e foggia, e poi documenti, come antichi proclami, una collezione di francobolli rigorosamente in tema, il tutto conservato presso la sede aziendale ma destinato a un museo comunale in via di allestimento. Nella piazza centrale, a fine settembre, appuntamento con la Festa dell'Uva e del Recioto. Terminato il giro del paese si imbecca una stradina che sale a tornanti fino alla dorsale panoramica tra la Val Fonda e la Val di Selva, nel cuore della Zona Classica. Da Gambellara si passa a Montebello Vicentino, il territorio comunale abbraccia un'ampia fascia di pianura allo sbocco della valle del Chiampo, nella depressione tra i Monti Lessini e i Colli Berici, e si insinua in quota con uno stretto corridoio che culmina a circa 350 metri. Il capoluogo si trova

giusto a metà strada tra Vicenza e Verona, sulla statale Padana Superiore, erede delle più antiche direttrici del Nord-Est, dalla remota Pista dei Veneti alla romana Via Postumia. A tale collocazione si deve la fortuna del luogo, un tempo come stazione di sosta e commerci, oggi come polo imprenditoriale con una rilevante quota vinicola, specie nella frazione collinare di Selva, sul triplice fronte delle Doc Gambellara, Colli Berici e Lessini. Proprio da Selva ha inizio il tracciato esterno alla zona Classica. La terza perla che vale la pena di visitare è Montecchio Maggiore, il centro di maggiore rilievo turistico della zona e la strada del vino ne prende atto con un doveroso allungo fuori zona. Basta poco, lasciandosi alle spalle la trafficata statale, per raggiungere due luoghi fuori dal tempo: i castelli di Romeo e Giulietta, romanticamente contrapposti tra le colline, e la villa Cordellina Lombar-

I Vigneti di Bardolino  
(Verona).  
Foto di Paola Giagulli



I Colli Euganei al tramonto

di, nota per un grande ciclo affrescato del Tiepolo e scenario d'eccezione per manifestazioni enogastronomiche: "Cena sotto le Stelle", in agosto, e "Vini in Villa", in novembre.

### La Strada del Torcolato e dei vini di Breganze

Prende il via dalla cittadina di Thiene, posta sul confine occidentale della Strada, che ricopre da sempre un importante ruolo nello scenario economico-sociale vicentino. Al centro dell'abitato spicca la *villa Da Porto Colleoni*, detta anche il Castello per le torri che la cingono e l'appariscente merlatura. Nelle adiacenti piazze centrali in ottobre, appuntamento con la Fiera Franca, rievocazione Storica in costume del Mercato Franco Rinascimentale. Proseguendo ad est si giunge a Lonedo di Lugo, nel comune di Lugo di Vicenza, dove sorgono le Palladiane *Villa Godi Malinverni* e *Villa Piovene*, da cui si scorge una stupenda visuale della pianura vicentina. A pochi chilometri troviamo Breganze, cuore dell'omonima Doc, da sempre terra di grandi vini. La cittadina, dominata dal caratteristico campanile, tra i più alti del Veneto, era in antico un centro fortificato sulla strada per l'*Altopiano dei Sette Comuni*. Lo testimoniano le molte torri, dissimulate in "colombare", che ancora vi sorgono e, di riflesso, una specialità gastronomica: il "Piccione Torresano" allo spiedo. Scendendo verso la pianura si incontrano, su un colle isolato, la *Bastia* di Montecchio Precalcino, lodata nei secoli per i suoi vini e, tra le grave del fiume Astico, la ridente Sandrigo, patria del *Baccalà alla Vicentina*, il più famoso e tipico piatto vicentino. Dopo essere transitati per Mason Vicentino con i suoi *cilieggi*, si giunge nella medioevale città di Marostica, cinta da mura merlate che racchiudono la *Piazza degli Scacchi* e collegano i due castelli inferiore e superiore. Marostica è nota in tutto il mondo per la celebre "*Partita a Scacchi*" con personaggi in abiti medioevali, nel settembre degli anni pari. Vanto della zona sono inoltre le *ciliegie* a Indicazione Geografica Protetta e la lavorazione della *ceramica*, insieme ai



centri di Nove e Bassano. Il tracciato si conclude nella millenaria Bassano del Grappa, una delle più belle città della provincia italiana. Il suo simbolo è il celebre *Ponte degli Alpini* realizzato su disegno del Palladio. La denominazione "del Grappa" si riferisce al *Massiccio* che sovrasta Bassano, ma allo stesso tempo richiama il *celebre distillato*, fiore all'occhiello della città. Da visitare inoltre il *Castello con la Rocca di Ser Ivano*, i Palazzi del centro storico, le numerose Ville Palladiane, il Museo Civico e le numerose Chiese.

### La Strada del Vino Lessini e Durello

Immersa nelle suggestive vallate della Lessinia, famosa per i fossili in tutto il mondo, la zona collinare si sviluppa nelle Valli dell'Agno e del Leogra, a cavallo tra le province di Verona e Vicenza. È attraversata dalla Via Visentina, una delle più antiche strade delle Prealpi Venete, che unisce il Tirolo e il vicentino e che oggi, pur non essendo considerata una vera e propria meta turistica, regala un itinerario affascinante, percorribile solo a piedi o sul dorso di mulo, lungo il quale si possono ammirare le antiche tracce di un passato importante, forse ancora inedito. Già ad un primo sguardo, la silhouette dei rilievi tradisce la natura del *terroir*: vulcanica, forte, austera. Una natura profonda e inconfondibile che dà vita a un vino autoctono, il Lessini Durello, tra i più antichi del Veneto. La tradizione vitivinicola della zona ha origini molto antiche: le prime testimonianze risalgono alla metà del '700, quando alcuni studiosi iniziarono a parlare di un'uva locale detta "Occhio di Pernice". Persino lo storico

La località di Custoza dove si produce il famoso vino DOC, il Bianco di Custoza



Beltrame scrisse di questo pregiato vitigno: *“Ottimi e generosi vini si ottengono dalle uve marzemina, turbiana, garganega, corbina, negrara, farinente, ma la qualità più antica da noi coltivata è la Durella, che dà un grappolo ambrato”*. Oltre alle bellezze naturalistiche, fra le quali il Parco regionale della Lessina (certamente di grande interesse), l'area offre numerose occasioni per conoscere e apprezzare il territorio anche dal punto di vista artistico e culturale. L'itinerario si snoda verso Nord, in prossimità di due centri produttivi di rilievo per l'industria conciaria e del marmo, Arzignano e Chiampo, in cui è possibile ammirare la settecentesca Villa Mattarello e la Pieve francescana. Proseguendo per la Valle dell'Agno, si arriva a Trissino dove nella parte alta si eleva Villa Trissino-Marzotto-Da Porto, avvolta in un meraviglioso parco che domina la valle. Di altrettanto interesse a Castegomberto sono le residenze storiche Villa Piovene da Schio e Villa Trissino-Barbaran. Giunti a Cornedo Vicentino si può scorgere il più antico fra gli edifici nobiliari presenti nella cittadina, Villa Trissino. Continuando per la Valleogra si raggiunge Schio, famosa cittadina che presenta alcune interessanti testimonianze del Patrimonio Industriale, legate principalmente alla vicenda produttiva e sociale della famiglia Rossi (Il famoso marchio Lanerossi). Lungo il tragitto si incontrano, infine, altri tre centri importanti: il Comune di Malo celebre per la produzione di maglieria in cachemire, e per lo storico carnevale risalente al 1867; il Comune di

San Vito di Leguzzano che ospita il museo etnografico sulla lavorazione del legno e vanta un antico centro storico in cui si possono ancora ammirare edifici rurali dal caratteristico “portone”, cinte murarie e palazzi signorili del 400 e 500; il Comune di Isola Vicentina attraversato da splendidi percorsi naturalistici e impreziosito da suggestivi luoghi di culto ed interessanti dimore storiche, tra cui spicca Villa Cerchiari, costruita nel 1722 probabilmente dall'architetto Muttoni.

### La “Strada del Vino Valpolicella”

È un'associazione tra operatori economici che ha lo scopo di promuovere e valorizzare il territorio legato alla produzione del vino Valpolicella. Oggi la Strada del Vino Valpolicella rappresenta un'iniziativa completamente nuova in cui le diverse categorie degli operatori lavorano insieme per la valorizzazione di tutto il territorio, attraverso i numerosi prodotti tipici. Non è, quindi, solo un percorso stradale tra le cantine, ma uno strumento di valorizzazione di tutte le realtà economiche, sociali e culturali. L'associazione si propone, infatti, di diffondere la conoscenza della Strada e dei suoi associati attraverso iniziative promozionali di vario genere, la creazione di punti di informazione e di materiale divulgativo. Ne fanno parte amministratori locali, imprese, organismi culturali, cantine, punti di ristorazione e strutture alberghiere. I comuni di competenza della Strada del Vino Valpolicella sono 19: Cazzano di Tramigna, Cerro, Colognola ai Colli, Dolcè,

Fumane, Grezzana, Illasi, Lavagno, Marano di Valpolicella, Mezzane, Montecchia di Crosara, Negrar, Pescantina, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Tregnago e Verona.

### La strada del vino Arcole DOC

Si snoda in un territorio che comprende i comuni di Arcole, San Bonifacio, Zimella, Veronella, Cologna Veneta, Roveredo di Guà, Pressana, riunendo in un unico abbraccio molte realtà tipiche di queste terre veramente meritevoli. Nei paesaggi è possibile riscoprire, riconoscere e toccare con mano un patrimonio originale e di grande impatto emotivo, caratterizzato da architetture locali in cotto, dall'intensa operosità umana, autentica forgiatrice di spazi, da un territorio spesso maritato alla vite in un connubio inscindibile, plasmato da un processo storico-evolutivo. All'affascinante paesaggio naturale si affiancano bellezze storiche e artistiche importanti e spesso dimenticate. Tra vigneti, meleti e campi coltivati troviamo Borghi antichi, Ville, Chiese e Pievi di particolare interesse. La Strada è un'associazione di imprese ed enti che si dedica alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti (famoso il Mandorlato di Cologna Veneta) all'incentivazione dell'offerta turistica e alla rivalutazione delle bellezze storiche, architettoniche e naturali.

### La Strada del Vino Colli Euganei

I Colli Euganei sono famosi per la produzione di ottimo vino e, difatti, sono posti in un territorio compreso tra il 40° e il 50° parallelo, a ridosso del 45°, definito il "parallelo del vino", per l'equidistanza sia dal Polo Nord e dall'Equatore, in una zona che fa da spartiacque, quindi, tra il troppo freddo del Nord e il troppo caldo del Sud. I Colli Euganei regalano la possibilità di effettuare itinerari enogastronomici, all'insegna delle eccellenze e delle specialità culinarie del luogo. Gli agriturismi, i ristoranti e le trattorie, offrono, inoltre, la possibilità di degustare prodotti locali di alta qualità, ormai riconosciuti

in tutto il mondo e piatti tradizionali della cucina contadina. Il clima favorevole e la particolare morfologia del luogo producono vini dall'inebriante profumo e dall'inconfondibile sapore. Le numerose aziende vitivinicole dei Colli Euganei danno vita ad ottimi vini, tra cui molte etichette insignite di prestigiosi riconoscimenti e denominazioni certificate. Tra le eccellenze, primeggia il Fior d'Arancio D.O.C.G., ma la gamma di vini bianchi e rossi è davvero vasta ed è in grado di stupire anche gli intenditori più esigenti. Il Rosso dei Colli Euganei, il Cabernet Sauvignon, il Merlot, il Raboso, il Marzemino, il Corbinello e il Novello, e poi, il Bianco dei Colli Euganei, il Moscato, il Serprino, il Pinot Bianco, lo Chardonnay, il Tocai Italico sono solo alcune delle eccellenze del territorio. Le cantine, oltre alla vendita diretta, propongono degustazioni guidate e visite alle proprie aziende, offrendo la possibilità di conoscere, da vicino, la produzione vitivinicola. I Colli Euganei, tuttavia, sono famosi anche per il miele, di elevata qualità, inserito nell'elenco dei prodotti tradizionali secondo le direttive del Ministero alle Politiche Agricole e Forestali. L'introduzione dell'olivo nei Colli Euganei è avvenuta in tempi molto lontani, alcune fonti, dicono addirittura in epoca pre-romana e, oggi, sopravvivono quattro coltivazioni autoctone che producono olio d'eccellenza, secondo tradizioni antiche. Ad Arquà Petrarca, la cui fama è dovuta alla figura del celebre poeta, di cui troviamo casa e monumento, possiamo visitare uno dei borghi medievali più belli d'Italia. Arquà è rinomata per l'eccellente olio d'oliva che le ha permesso, inoltre, di aderire all'Associazione Nazionale Città dell'Olio e diventare meta prestigiosa di un turismo enogastronomico di altissima qualità. La zona meridionale dei Colli Euganei, tra Baone e Arquà Petrarca, è particolarmente nota, invece, per la coltivazione dei piselli, i cosiddetti "bisi", e proprio a Baone si tiene, ogni anno, la "Festa dei Bisi". Altro prodotto noto sono le ciliegie, coltivate in quasi tutto il territorio euganeo ormai da secoli, uno dei prodot-

ti più caratteristici del Parco, tanto da proporre anche una festa annuale: la Festa della Ciliegia. Immane, quindi, un assaggio del famoso liquore "Maraschino". Sui Colli Euganei, è coltivato anche il



Autunno tra i vigneti della Strada del Vino Soave

giuggiolo, un elegante alberello di altezza media, dai caratteristici frutti simili, nella forma a olive, e per sapore alla mela. Alle giuggiole è dedicata anche una festa che si tiene la prima e seconda domenica di ottobre, ad Arquà Petrarca, dove, oltre alle confetture, si può assaggiare il liquore tipico: "Il brodo di Giuggiole". Proseguendo si arriva a Battaglia Terme, il più piccolo comune della provincia di Padova, il cui centro storico, affacciato ai canali, lo fa somigliare ad una località rivierasca. Battaglia Terme, cittadina nota e apprezzata per le terme, insieme alle città di Abano, Montegrotto e Galzignano, deve la sua importanza all'unica grotta termale naturale dell'area euganea. A Galzignano, appunto, luogo di relax tra terme e giardini, tra le valli racchiuse tra il Monte Rua e il Monte Gallo, troviamo lussuose strutture alberghiere che offrono le più moderne cure termali. Numero-

se sono le ville da ammirare ma, prima fra tutte, Villa Barbarigo Pizzoni Ardemani, rinomata per lo straordinario giardino barocco, parco ricco di fontane, sculture e alberi secolari. Sempre a Galzignano è possibile visitare anche il Museo della Navigazione Fluviale e il Castello del Caltajo. In località Sottovenda, inoltre, da Casa Marina, è possibile iniziare il sentiero del Monte Venda che, con un itinerario facile, ad anello, attrezzato anche per disabili, permette di godere di magnifici panorami, immersi nei boschi di castagno e osservare alcuni "maronari" storici.

Montegrotto, altro comune dei Colli Euganei, si afferma come il complesso termale più importante d'Europa, il cui nome rimanda proprio all'uso terapeutico che, fin dall'antichità, si è fatto delle sue sorgenti di acqua calda. Il paese vanta anche il primo museo italiano di farfalle vive, la Butterfly Arc o

Casa delle Farfalle.

### Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano-Valdobbiadene

La nuova Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene, costituita nel 2003, è l'erede diretta di quella che è stata, nel lontano 1966, la prima arteria enologica italiana. Di quello storico tracciato ora sono stati ripresi larghi tratti, a cui però si sono voluti affiancare dei percorsi tematici in grado di valorizzare tutto il territorio, i suoi diversi paesaggi viticoli e le tante attrattive, anche storico-artistiche, disseminate lungo le colline tra Conegliano e Valdobbiadene. In questo modo la nuova Strada risponde alle richieste del moderno enoturista affamato non solo di grandi vini e di prodotti tipici, ma anche di tutte quelle componenti paesaggistiche, ambientali e culturali in senso ampio che formano, tutte

insieme, l'anima e la matrice profonda di un territorio.

Così con i suoi 120 chilometri complessivi che si addentrano e si inerpicano lungo i colli da Conegliano a Valdobbiadene, l'arteria enologica guida il visitatore tra vigneti ininterrotti, borghi e paesi dove si respira il sapore della secolare arte enoica di queste terre, regalando scorci e paesaggi di autentica bellezza e grande fascino, insieme a testimonianze medioevali, eremi, chiesette secolari, tracce della storia rurale civile e religiosa delle genti di qui. Senza dimenticare la possibilità di incontrare, nei tanti locali disseminati lungo il tracciato, la cucina e i prodotti tipici. Ma, soprattutto, la strada offre al visitatore la possibilità di scegliere l'itinerario più vicino alla proprie sensibilità e predilezioni. Con una certezza: le terre del Prosecco Doc sanno davvero riservare inaspettate e piacevoli sorprese al visitatore più attento, dietro ogni curva, nel cuore di uno borgo tra i vigneti, sulla cima di una collina magari nascosta alla vista.

Strada del Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco. Il territorio interessato alla coltivazione del Radicchio Rosso di Treviso è molto esteso, sono state perciò individuati tre percorsi. Il primo segue idealmente il tracciato del Sile per arrivare fino a Castelfranco, ed è definito: "La civiltà dell'acqua da Treviso a Castelfranco Veneto". Il secondo percorso interessa i comuni di Preganziol, Casier, Zero Branco per arrivare a Scorzé, zone dove si è sviluppata la coltivazione del radicchio, per questo intitolato: "Le terre del Radicchio". Il terzo percorso chiamato: "La campagna veneta dall'epoca romana alla Serenissima" comprende la zona più meridionale del territorio, ad ovest l'antica via Aurelia e ad est un tratto del Terraglio. La presenza di centri urbani di notevole importanza storico culturale, le ville e l'oasi naturalistica garantiscono inoltre al visitatore la valenza turistica di questo itinerario. Ville venete, oasi naturalistiche, castelli e mulini, città d'arte; questo sono le gemme che impreziosiscono l'area di produzione della Strada del Radicchio Rosso di Treviso e

Variegato di Castelfranco. Tre sono i percorsi di visita alla scoperta dei due radicchi che colorano le tavole dei trevigiani e le numerose mostre della rassegna "Fiori d'Inverno". "La civiltà dell'acqua da Treviso a Castelfranco Veneto" Questo primo itinerario collega Treviso a Castelfranco Veneto, seguendo idealmente il tracciato del Sile, le cui acque di risorgiva sono impiegate per l'imbianchimento del radicchio. Lasciato il capoluogo della Marca Trevigiana si incontra nel comune di Quinto di Treviso, a S. Cristina, l'Oasi naturalistica del Mulino di Cervara, già funzionante nel 1325. Superate Morgano e Badoere si raggiunge Levada, frazione di Piombino Dese, e successivamente Casacorba. Da qui l'itinerario riprende nuovamente verso Nord e dopo Fanzolo di Vedelago, attraversa Riese Pio X e Castello di Godego in un'area di notevole interesse paesaggistico e ambientale. L'itinerario si conclude a Castelfranco nella cornice di mura merlate. "Le terre del Radicchio di Treviso" Il secondo itinerario inizia da Castelfranco Veneto per concludersi a Treviso, dopo aver attraversato le più significative aree produttive del radicchio, lungo quello che può essere definito l'asse centrale della strada del radicchio rosso di Treviso. Il percorso interessa la campagna dei comuni di Preganziol, Casier, Zero Branco e Scorzé, in una distesa di appezzamenti caratterizzati dal colore rosso-brunato dei cespi e impreziositi dalla presenza di numerose ville venete. "La campagna veneta dall'epoca romana alla Serenissima." Il terzo itinerario si snoda nella zona più meridionale dell'area di produzione, fra l'antica via Aurelia e il Terraglio, in un'area di notevole importanza storico culturale. Numerose le ville venete che testimoniano la connessione tra questa parte della Marca Trevigiana e la laguna veneziana, soprattutto nei comuni di Preganziol e Mogliano Veneto. Da qui il percorso prosegue verso Ovest in una strada immersa nella campagna e scarsamente urbanizzata che corre nelle province veneziana e padovana fino a ricongiungersi al secondo itinerario nei pressi di Piombino Dese.